

FRANCO TROTTA

*I monumenti storico-artistici
nel territorio di Lattarico*

A cura dell'Amministrazione Comunale di Lattarico
Assessorato alla Cultura

Cosenza 2009

VI Paragrafo

VILLA CONTESSA

Comunemente conosciuta con il nome di Villa Caracciolo l'immobile è situato a poca distanza dall'antica Via Popilia, in contrada Contessa nel Comune di Lattarico.

La villa è inserita in un suggestivo parco che si estende su una superficie di oltre 4 ettari nel quale si insediano varie costruzioni rurali che durante i secoli scorsi rappresentavano le abitazioni del personale addetto al servizio della famiglia Caracciolo.

La villa, comunque, è una costruzione risalente alla metà del 700, mentre assume l'attuale configurazione solo verso la metà dell'800, grazie all'opera del Conte Don Luciano Caracciolo di Nicastro che destina la proprietà a residenza estiva della famiglia.

Nel parco è da notare anche il frantoio in pietra, il forno e la casa del "fattore".

La famiglia Caracciolo di Nicastro si trasferì definitivamente nel comune di Montalto Uffugo il 29 maggio del 1743. Nel 1789, invece, Don Leo Caracciolo sposa Donna Belloccia Bernaudo.

Nel 1779 nasce a Montalto Uffugo il conte Ferdinando Caracciolo e da allora inizia la trasformazione del casino di caccia in Contrada Contessa¹.

Successivamente, per testamento la casina di caccia passa dal 1818 al figlio Luciano Caracciolo il quale inizia importanti opere di abbellimento tra le quali il parco all'italiana. In data 28 marzo del 1843, infatti, con atto rogito dal Notaio Lupatelli il feudo di Montalto Uffugo passa da Don Pietro Alvarez di Toledo, Marchese di Ferandina, a Don Luciano Caracciolo di Nicastro.

¹ La denominazione "Contessa", deriva dal nome della defunta moglie del Conte Caracciolo, Contessa Bianchi.

Al Conte Luciano, succede il figlio Ferdinando nato a Montalto Uffugo il 31 maggio 1857. Il 10 febbraio del 1887 questi sposa Donna Vittoria de Vera D'Aragona, dei Principi di Caposele. Per volontà di Ferdinando Caracciolo, da questo momento in poi, si assiste ad un'opera di abbellimento del casino di caccia che assume sempre più i connotati di un vero e proprio palazzo padronale. A seguito di questi lavori la villa assume l'attuale struttura sviluppandosi su due piani per una superficie di oltre 1000 mq.

Le facciate esterne vengono arricchite con cornici marcapiano, lesene, cornicioni e aperture contorniate da cornici multilinee e balconi con mensole in pietra locale. Al piano terreno si accede attraverso un ampio portone delimitato da un portale in pietra locale sormontato dallo stemma gentilizio della famiglia: ai lati dell'ingresso, poi, si trovano i vecchi magazzini del granaio. Al piano superiore, invece, si accede attraverso una scala con gradini in pietra e soffitto a volta.

All'interno, gli ampi saloni del piano nobile sono decorati con pregevoli affreschi raffiguranti la storia della famiglia Caracciolo ed il golfo di Napoli².

Particolare interesse rivestono questi affreschi, non solo per la tecnica pittorica usata, quanto piuttosto perché il Maestro Ferrari (1854-1917) pittore di origine Montaltese, nel corso della sua lunga carriera artistica realizzò opere di pregevole valore come la decorazione del Salone da Ballo e del Budoir della Regina, nel palazzo del Quirinale a Roma. Le decorazioni e gli affreschi presenti nella Reggia di Capodimonte a Napoli, nonché alcuni lavori di decorazione all'interno del Duomo di Napoli, nella chiesa di San Lorenzo Maggiore e nella cappella di S. Pietro Martire sempre a Napoli.

Particolari gli affreschi presenti nel palazzo Crispi a Napoli e le decorazioni e affreschi nel Palazzo dei Principi Pignatelli e del Duca di Belgioioso, ancora a Napoli. Altre opere importanti del Maestro Ferrari si possono trovare, anche, nella città di Cosenza e precisamente le decorazioni nella cappella privata dell'Arcivescovo, nella

² Questi dipinti sono stati inseriti in un progetto di restauro di prossima realizzazione da parte della Soprintendenza Artistica di Cosenza. Cfr. nota Prot. nr. 523 del 6-2-2008 - "Villa Contessa e parco" Progetto di restauro dei dipinti su carta. D.L.vo n. 42/2004.

sacrestia del Duomo e nella sala del consiglio comunale; nonché nei Palazzi gentilizi delle famiglie Spada e Quintieri.

A Montalto Uffugo il Maestro Ferrari ridipinse la Pala d'altare raffigurante l'Annunciazione nell'ex chiesa ducale dei Minimi, ora Missionari Ardorini³.

Ai piedi della villa si estende il bellissimo parco realizzato nei primi dell'800, unico esemplare ancora ben conservato esistente in tutta la zona. Questo parco, inizialmente costruito a ridosso del palazzo padronale si trova a sud della proprietà dove si possono ammirare una varietà molteplice di specie di piante, il cui disegno architettonico ben si inserisce nella tipologia classica del giardino all'italiana.

Verso la metà dell'800 il Principe Don Luciano Caracciolo amplia il parco; a questo progetto vi partecipano anche esperti botanici provenienti da Napoli che realizzano i vialetti e i terrazzamenti. Grazie al Maestro Ferrari, infine, viene ampliata anche la zona prospiciente il palazzo con la realizzazione di siepi a spalliera che delimitano i viali.

Nel terreno circostante la villa, infine, è presente una intensa attività equestre che di certo fa da cornice e conferisce un'atmosfera romantica a quest'immobile, annoverato tra i più importanti monumenti architettonici presenti nel panorama storico-artistico della nostra Regione.

³ Cfr. relazione storico-artistica immobile denominato "Villa Contessa e Parco" - Soprintendenza ai Beni Artistici di Cosenza - anno 2007.

124 di 136



*Lattarico - Contrada Contessa
Facciata principale "Villa Contessa" - sec. XVIII-XIX*